

## Firenze

# Piazza della Libertà dentro la rete Zero operai e 120 giorni di ritardo

Lavori consegnati a settembre, poi prorogati al 26 aprile. È ancora tutto da fare

Sarebbe dovuto durare 120 giorni, ma proroga dopo proroga il cantiere di piazza della Libertà potrebbe tagliare il traguardo di un anno dall'apertura. «Sono settimane che qui non si vede l'ombra di un operaio», si sfogano i residenti del quartiere e i commercianti, orfani di un luogo di incontro, di aggregazione, in cui portare i bimbi dopo la scuola o dove andare a fare due chiacchiere con gli amici all'ombra dei lecci. Sul cartello posto alle transenne che danno sul piccolo parcheggio della piazza si legge che la consegna dei lavori è avvenuta il 18 settembre del 2017, mentre accanto alla voce «data ultimazione» c'è una macchia nera, una linea tracciata con dello spray che rende irricognoscibile la data prevista inizialmente per la chiusura del cantiere. Qualcuno però ha aggiunto a penna

**Can fra**

«Prorogato al 26 aprile 2018». Siamo a fine maggio e le transenne sono ancora lì dopo 240 giorni, le carriole sono parcheggiate in maniera ordinata in un angolo sotto la torre San Gallo, le pietre che dovrebbero servire per la pavimentazione sono state accumulate un po' dove capita, e qua e là ci sono montagnole di sabbia sulle quali stanno crescendo erbacce e fiori. Non solo. Alcuni punti di piazza Libertà, in cui i pedoni evitano accuratamente di passare, sono diventati vere e proprie latrine, con i resti sotto gli occhi di tutti (basta seguire il forte tanfo per arrivarci). «Di sera, poi, c'è da aver paura: tra gente che dorme sulle panchine, spacciatori che girano attorno al recinto alla ricerca di clienti e ubriacchi che molestano chiunque si trovi suo malgrado a dover attraversare questo cantiere», si sfoga una studentessa che abita in via Lorenzo il Magni-

fico.

Fino a oggi in piazza Libertà hanno semplicemente rimesso a posto il selciato in corrispondenza dell'anello dei lecci e controllato la stabilità degli alberi, un'inezia rispetto a tutto ciò che resta ancora da fare. Cioè la demolizione dell'asfalto attorno alla fontana, le fognature, la rimozione dei cordoni in pietra che soffocano le piante e ne impediscono il corretto sviluppo, l'inserimento (alla base degli arbusti) di griglie in ghisa, nuovi camminamenti. E bisognerà anche segnalare il passaggio della pista ciclabile con una colorazione diversa della pavimentazione, ecologica e drenante. Infine dovranno essere eseguiti dei controlli all'impianto di irrigazione, alla fontana e alle panchine in pietra, che saranno restaurate o sostituire laddove il recupero non sarà possibile. Impossibile fare previsioni su quando sarà ultimato

il cantiere di piazza della Libertà, anche perché dall'Arco di Trionfo dei Lorena, eretto nel Settecento dall'architetto Jean-Nicolas Jadot, si stanno staccando pezzi di intonaco e pietre. «L'amministrazione comunale però ha il dovere di tenerci informati — aggiungono alcuni residenti di viale don Minzoni — Abbiamo provato a chiedere ma nessuno sa nulla. Palazzo Vecchio ci dica quanto ancora dovremo sopportare questo scempio».

**Antonio Passanese**  
(5. continua.)

Le precedenti puntate sono state pubblicate il 4, 9, 15 e 24 maggio)

Transenne e reti in mezzo a piazza della Libertà. A destra, le pietre che dovrebbero essere usate per la nuova pavimentazione abbandonate dentro al cantiere vuoto

### Ai lettori

● Cantieri infiniti, iniziati e poi abbandonati, transenne che occupano le strade da anni

● Il «Corriere Fiorentino» raccoglie le segnalazioni dei vostri cantieri (anche con foto) alla mail [cronaca@corrierefiorentino.it](mailto:cronaca@corrierefiorentino.it)



Il seggio della pista ciclabile



Peso:41%



Peso:41%

180-141-080